



IL PROCESSO

di Franz Kafka – Boemia 1883-Austria 1924
Anno pubblicazione 1925

Qualcuno doveva aver calunniato Joseph K. Perché, senza che avesse fatto niente di male, una mattina fu arrestato. Come LA METAMORFOSI, anche IL PROCESSO inizia con un dato sconvolgente annunciato perentoriamente dalla frase iniziale.

Il protagonista, Joseph K., non scopre mai ciò di cui è accusato né riesce a capire i principi alla base del

sistema giudiziario in cui si ritrova intrappolato. Il racconto segue la sua estenuante volontà di comprendere e affermare la propria innocenza malgrado l'assenza di una dottrina in grado di spiegargli le conseguenze, o meglio i motivi dell'accusa. Nel seguire la lotta di Joseph K. per ottenere l'assoluzione, il romanzo offre un resoconto straordinariamente toccante di ciò che significa essere nati indifesi in un sistema del tutto incomprensibile, armati solo dalla devota convinzione della propria innocenza.

IL PROCESSO approfondisce in modo estenuante la psicologia della vittima. Ma l'angoscia del protagonista è prima di tutto esistenziale e le istituzioni che lo inquisiscono sono la trappola che attanaglia senza requie l'individuo, al di fuori e al di sopra della storia. La vicenda del protagonista diviene sempre meno comprensibile, e questi giungerà ad agevolare i suoi aguzzini nell'incubo che è ormai la sua sorte.

Il rapporto del lettore con IL PROCESSO è singolare. Se la prima reazione alla lotta di K contro le autorità è un senso di solidarietà e immedesimazione, poi avviene uno strano rovesciamento.

Il nostro mondo si limita ad avvicinarsi a quello di Kafka, le nostre lotte risultano in qualche modo parodiate attraverso le infinite tribolazioni di Joseph K. Anche per questo IL PROCESSO è un libro oltremodo esilarante che ci conduce nel cuore vuoto dell'esistenza, nel mondo di processi quotidiani dalle conseguenze paradossali che scopriamo essere la nostra vita.